

Milano, sono già 14 i morti sul lavoro quest'anno: "Ecatombe intollerabile"

ilgiorno.it/milano/cronaca/morti-lavoro-infortuni-dati-7694ac98



Il flash mob per dire #BastaMortiSulLavoro organizzato da Cgil, Cisl e Uil in piazza del Plebiscito a Napoli

Altri due morti, **Angelo Zanin e Dario Beria**, si aggiungono al tragico bilancio del 2023. Dall'inizio dell'anno sono già **14 le persone decedute** sul lavoro in **Lombardia**. Solo nella Città metropolitana di **Milano** a gennaio e febbraio, secondo gli ultimi dati dell'Inail, si sono contate **5.253 denunce di infortunio** (sono compresi anche gli infortuni in itinere, nel tragitto casa-lavoro).

In un territorio costellato da imprese e cantieri si concentra un terzo degli infortuni avvenuti in Lombardia che, nello stesso periodo, sono stati complessivamente **16.468**: numeri in calo rispetto agli anni precedenti perché sono progressivamente venuti meno i **casi Covid** denunciati come infortuni sul lavoro.

Sono colpiti anche **ragazzini sotto i 14 anni**, e persone che per la loro età dovrebbero già essere in pensione. Persone come Giuseppe Danieli che, all'età di 71 anni, era al lavoro sul tetto di un capannone a **Senago**, è precipitato ed è morto per le ferite riportate nell'impatto con il suolo. Dario Beria, una delle vittime a **Noverasco** di Opera, aveva 69 anni.

"La manutenzione del verde pubblico e privato è per il territorio di Milano un settore di lavoro fondamentale, anche per le implicazioni collegate all'ambiente e al paesaggio urbano", sottolineano i **sindacati** Flai Cgil Milano, Fai Cisl Milano Metropoli e Uila Uil Milano.

"È un lavoro duro, con **alti profili di rischio** – proseguono – poiché svolto con attrezzature taglienti, in posizioni pericolose o, come nel caso di Opera, da postazioni sopraelevate. È necessario che tutti i soggetti coinvolti (i **Comuni**, la **Città Metropolitana**, **Inail**, **Ispettorato del lavoro**), adottino misure molto più stringenti per una valutazione dei rischi specifici e connessi a questi lavori, nell'ottica di una rafforzata attività preventiva e di sensibilizzazione sulla salute e sicurezza. Non possiamo tollerare che l'incuria, la mancata manutenzione degli strumenti di lavoro, l'ignoranza e l'**inosservanza delle procedure**, la pressione sulle tempistiche di lavoro, l'imperativo della riduzione dei costi, portino alla perdita di vite umane".

Il segretario generale della Cisl, **Luigi Sbarra**, lancia un appello: "La magistratura faccia piena luce sulle cause di questa ennesima **tragedia sul lavoro** che si poteva evitare con più ispezioni, sanzioni, rispetto delle norme sulla sicurezza ma anche con prevenzione e formazione".

Eloisa Dacquino, segretaria confederale della Uil Lombardia, chiede alla Regione di "convocare con urgenza la **cabina di regia** per affrontare questa emergenza". Sull'ultima tragedia interviene anche la Cub, con il segretario confederale **Marcelo Amendola** che punta il dito sulla "corsa al risparmio fatta sulla pelle di chi esce di casa per recarsi al lavoro" e sui "tagli ai dispositivi di sicurezza".